


Laura Cantù

«Danzando dimentico la carrozzella»

Dal 6 al 9 settembre si terrà a Lugano il primo festival svizzero di arti integrate con l'andicap. Ne abbiamo parlato con una protagonista.



Laura Cantù: «IntegrARTE rappresenta un traguardo davvero molto importante, al quale abbiamo dedicato anima e corpo».

TESTO: KERI GONZATO
FOTO: ANNICK ROMANSKI

Cooperazione: IntegrARTE è il primo Festival di arte integrata in Svizzera: un traguardo molto importante...

Laura Cantù: Sì, è il primo festival a livello nazionale che comprende tutte le arti integrate: dal teatro

alla musica, dalla pittura alla danza. In Svizzera non esiste un festival così completo, finora ci sono state rassegne di danza, ad esempio a Ginevra, e alcuni festival di teatro che prevedono la sezione «teatro e disabilità», come lo Theater Spektakel di Zurigo. IntegrARTE rappresen-

ta quindi un traguardo davvero molto importante, al quale abbiamo dedicato anima e corpo durante mesi e mesi.

Un punto di arrivo ed un inizio...

Per noi è un punto di partenza, con lo scopo di diventare un appuntamento

biennale ed itinerante per tutta la Svizzera. Il tutto è nato da un mio incontro con Carmela Grignoli Uldry di Asrim (Associazione della Svizzera romanda ed italiana per le miopatie), che si occupa anche delle problematiche legate alla mia disabilità, quando abbiamo scoperto la ►►

Il ritratto Laura Cantù

Laura Cantù è nata a Milano nel 1960 e, all'età di 28 anni, si è trasferita in Ticino. A lato della carriera come grafica pubblicitaria ha sviluppato un grande amore per la danza e il teatro. Una passione che risale all'infanzia, con la danza classica, e all'adolescenza, con i corsi di mimo e di teatro, danza moderna e jazz. Il percorso della sua vita cambia quando, nel 1994, una grave malattia muscolare la porta su una sedia a rotelle. Pensa di dover dire addio al

palcoscenico fino a quando conosce la compagnia di teatro Danz'Abile, con cui inizia un magnifico percorso di collaborazione a molti livelli, e scopre che tutto è possibile. Oltre a gestire l'amministrazione di Danz'Abile e a partecipare alla vita della compagnia come ballerina, dal 2009 è anche collaboratrice del Tasi (Teatri associati Svizzera italiana). Oggi, Laura Cantù è una delle «attrici» che hanno permesso di far nascere il Festival IntegrArte.



«Quando sono sul palcoscenico lascio fuori le

►► passione comune per il teatro e la danza. In seguito mi ha contattato Daphne Settimo della Ftia (Federazione ticinese integrazione andicap), la quale stava organizzando una giornata dedicata alla musica. Allora ci siamo dette: «Perché non unire le forze?» e siamo partite con entusiasmo e determinazione. Lo scoglio più duro è stata la ricerca di fondi e, una cosa è certa, senza la passione non saremmo riuscite a far passare il messaggio, convincendo gli sponsor a sostenerci.

Si può dire che l'arte è un ambito privilegiato per coltivare l'integrazione?

Più che privilegiato, direi naturale, perché tutti hanno delle potenzialità creative e artistiche, a prescindere dalla propria condizione di salute... Con l'arte si possono raggiungere i cuori e le sensibilità di chi assiste, trasmettendo emozioni che, garantisco, sono davvero grandi e hanno una valenza universale.

A che punto siamo oggi in Svizzera rispetto a una reale integrazione delle persone con handicap nell'ambito dell'espressione artistica?

Il 2012 è stato consacrato dalla Dok, la Conferenza delle organizzazioni dell'aiuto privato alle persone andicappate, alla cultura senza ostacoli. Il tema del diritto al tempo

libero e alla socializzazione è stato inserito anche all'interno della Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità. In questo senso, l'art. 30 esprime molto chiaramente i passi da compiere, da parte di ciascuno Stato, per rendere accessibile a tutti il tempo libero. Nonostante la Svizzera si situi tra i paesi più avan-

zati al mondo, essa non ha ancora ratificato tale convenzione... Nel concreto, la distanza fra attese e aspettative di socializzazione delle persone con disabilità è ancora forte. In ambito artistico l'impossibilità di godere in modo positivo, creativo e partecipe delle occasioni di tempo libero è vissuta, dalle persone con disabili-

Uno spettacolo teatrale della compagnia Danz'Abile.



FOTO: LUIGI BOCCADAMO



paure e mi lascio andare»

tà, come una carenza della qualità della propria vita: si tratta di una discriminazione sempre meno accettabile. Insomma, abbiamo ancora tanta strada davanti prima che si possa parlare di una reale integrazione in ambito artistico e oltre.

L'Associazione Teatro Danz'Abile ha un ruolo importante in questo progetto di integrazione...
L'obiettivo dell'Associazione Teatro Danz'Abile è proprio quello dell'integrazione delle persone disabili attraverso le arti della scena. In ogni nostro progetto vengono impiegate sia persone con disabilità che «normodotate» – termine a mio avviso odioso: tutti siamo «normali» con tante «abilità differenti» – in modo che l'integrazione avvenga fin da subito con naturalezza e, in poco tempo, il gruppo diventi unito e veramente integro.

Oltre ad essere l'anima amministrativa di Danz'Abile, lei fa parte della compagnia:

cosa rappresenta per lei quest'esperienza?

Mi ha cambiato completamente la vita: avevo da poco deciso di utilizzare la carrozzella, a causa della mia malattia... Dopo tanti anni di danza, avevo abbandonato il sogno di risalire sul palco, ma la vita mi ha offerto quest'opportunità che ho colto al volo. Ho trovato un gruppo fantastico, composto da persone semplici, piene di amore verso quello che fanno e verso gli altri, chiunque essi siano e qualunque sia la loro condizione. Ho ripreso fiducia nella vita e nel mondo, vedendo che fortunatamente ci sono ancora persone così, senza nessun pregiudizio.

Cosa vuol dire per lei esprimersi sul palco?

È sempre una grande sfida, soprattutto con me stessa. Quando sono sul palco affiancata dai miei «compagni di avventura» mi sento sicura e libera di esprimermi: lascio fuori le paure, le limitazioni, la dura vita del disabile e mi lascio andare.

Sia nei preparativi che sul palco mi sento parte integrante di qualcosa, un gruppo talmente affiatato che diventa una cosa sola. Questo traspare dai nostri spettacoli, tanto è vero che in più occasioni ci hanno detto: «È stato talmente coinvolgente che non capivo più chi era disabile e chi no». Sul palco, trasportata dalla musica, ballo dimenticandomi di avere due ruote e a volte mi dicono che non hanno più visto la carrozzina, ma solo un'anima danzante. Questo per me è il compimento più bello.

Sul palco di «IntegrARTE» quindi si manifesterà questa magia...

Saranno quattro giorni intensi, dal 6 al 9 settembre, presso il Teatro Foce. Sarà possibile assistere a rappresentazioni teatrali, di danza, nonché prendere parte, durante la giornata di sabato 8 settembre – in fondo alla via Foce, sul prato antistante il lago – alla serie di grandi concerti all'aperto dove si esibiranno, tra gli altri, i Green Onions, la band del con-

sigliere di Stato Manuele Bertoli, e gli ZonaSun. Oltre alla musica, accanto al palco di «MusicAbile», ci saranno le bancarelle di associazioni dedite all'integrazione delle persone con handicap nel nostro territorio. Inoltre, domenica 9 siete invitati a partecipare a due workshop dedicati alla danza: Danceability, danza in carrozzina, e Danza Integrata.

Si può già parlare di traguardi futuri o è troppo presto?

L'intenzione è quella che IntegrARTE diventi un appuntamento biennale e itinerante, tanto è vero che abbiamo già nel cassetto la seconda edizione, che si svolgerà in Svizzera Romanda, questa volta nella sede di Asrim.

Vuole lanciare un invito a chi legge?

Lasciatevi sorprendere, venite a vivere delle grandi emozioni, ve lo assicuriamo sarà un weekend davvero «diverso». ■

IntegrARTE

Dal 6 al 9 settembre, al Teatro Foce di Lugano, avrà luogo IntegrARTE: il primo festival in Svizzera che comprende tutte le arti integrate dal teatro alla musica, dalla pittura alla danza. L'evento, sostenuto dall'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità, nasce dalla collaborazione della Federazione Ticinese Integrazione Handicap con l'Associazione della Svizzera Romanda e Italiana contro le Miopatie e l'Associazione Teatro Danz'Abile, di cui fa parte Laura Cantù. Per quattro giorni, presso il Teatro e la via Foce, sarà possibile assistere ad emozionanti performance di teatro, musica, danza e mimo.

link www.integrarte.ch